

Giubileo 2025 e Expo 2030

Opportunità – strategie – investimenti

Nell'ambito delle attività del Piano di Rafforzamento Amministrativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stata redatta la presente nota informativa partendo dal documento **“Giubileo 2025 – Programma dettagliato degli interventi”**, presentato in data **12 gennaio 2023** presso Palazzo Chigi, e integrata con gli scenari possibili derivanti dalla **candidatura della Città di Roma a Expo 2030¹**. L'analisi delle opportunità di questi due grandi eventi potrebbe delineare una strategia di sviluppo di medio – lungo periodo molto importante che avrà al centro la Città di Roma (soprattutto per quanto riguarda la mobilità) ma che potrebbe portare notevoli ricadute anche al *Sistema Paese Italia*.

Giubileo 2025 e Expo 2030: dati e statistiche

Giubileo 2025 – Programma degli interventi

Il 12 gennaio 2023 è stato presentato a Palazzo Chigi il programma degli interventi essenziali e indifferibili per il Giubileo del 2025. Si tratta di un importante **primo gruppo di 87 interventi** - dei quali 32 progetti di riqualificazione e valorizzazione, altri 23 relativi ad accessibilità e mobilità, 8 dedicati al capitolo accoglienza e partecipazione e 24 per ambiente e territorio - per un **1 miliardo di fondi giubilari** e **1,8 miliardi di risorse complessive**, a cui si aggiungono ulteriori 500 milioni di euro che riguardano invece i 335 interventi già definiti con fondi PNRR per la realizzazione del **Piano “Caput Mundi”**. L'obiettivo del piano è duplice: **accogliere al meglio le decine di milioni di pellegrini** che verranno a Roma e, allo stesso tempo, **rendere la città più accessibile, sostenibile e inclusiva**, in coerenza col messaggio di speranza, fraternità universale e fiducia che Papa Francesco ha voluto porre al centro del Giubileo.

Negli investimenti previsti sono compresi 62 interventi totalmente finanziati dai fondi giubilari, 10 che integrano fondi preesistenti e 15 già finanziati, inseriti per accelerare le opere grazie alle procedure commissariali. E' importante sottolineare come tale programma è stato definito secondo le **linee di indirizzo** stabilite dal tavolo istituzionale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in stretto raccordo con la Santa Sede e con tutti i soggetti coinvolti.

Linee di indirizzo

A fianco delle opere volte a riqualificare i luoghi giubilari, a rendere la città più accogliente e a consentire lo svolgimento dei grandi eventi, il **programma investe anche nelle aree più lontane dal centro e dalle zone più direttamente interessate ai pellegrinaggi**. Il programma costituisce quindi una straordinaria opportunità: non solo per assicurare in modo efficiente l'accoglienza di milioni di visitatori in un evento di rilevanza globale, ma anche per realizzare interventi strutturali che resteranno nel tempo a beneficio della Capitale e dell'Italia.

¹ Il 22 settembre 2022 è stato presentato presso la sede della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra il dossier di candidatura per **Roma Expo 2030**.

Ambiti tematici

- **Riqualificazione e valorizzazione:** interventi di manutenzione straordinaria dei luoghi giubilari, dei beni culturali e dello spazio pubblico della città, in zone sia centrali che periferiche.
- **Accessibilità e mobilità:** potenziamento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei luoghi giubilari e dell'intera città, con attenzione particolare alle zone periferiche.
- **Accoglienza e partecipazione:** incremento delle strutture per l'accoglienza dei pellegrini e dei cittadini, organizzazione dei grandi eventi legati all'anno santo e attivazione di opere e iniziative per l'accoglienza, l'incontro e la partecipazione.
- **Ambiente e territorio:** interventi di cura del territorio, con attenzione particolare alle vie d'acqua e alle vie verdi della città.
- **Caput Mundi:** riqualificazione e restauro del patrimonio culturale e urbano e dei complessi di alto valore storico-architettonico della città di Roma; valorizzazione di luoghi ed edifici di interesse storico e di percorsi archeologici; riqualificazione dei siti ubicati nelle aree periferiche; interventi su parchi, giardini storici, ville e fontane e digitalizzazione dei servizi culturali.

Il programma

Con l'idea che il Giubileo possa costituire l'occasione per il miglioramento della città nell'ottica della riqualificazione urbana, tra gli interventi compresi nel programma sono state individuate diverse tipologie di opere per valorizzare gli spazi condivisi della città; i 32 interventi ricadenti nell'ambito "riqualificazione e valorizzazione" sono stati articolati nella **riqualificazione degli spazi pubblici (17 interventi)**, dei **luoghi giubilari (9)**, e delle **periferie (6)**.

Nell'ambito della riqualificazione dello spazio pubblico sono stati individuati, tra gli altri, diversi interventi che riguardano l'area del Vaticano, come la **realizzazione del sottovia di piazza Pia**, la riqualificazione dei **percorsi pedonali via Ottaviano-San Pietro e stazione San Pietro**; la riqualificazione del **sottopasso pedonale Gregorio VII**, il **restauro dei paramenti murari di Porta Angelica**.

Nello stesso ambito sono previsti i grandi interventi di **manutenzione della viabilità principale**, compresi i marciapiedi, il lungotevere e i relativi ponti, la riqualificazione di **piazza dei Cinquecento** e della **stazione Termini**, del **mercato di via Sannio** nei pressi della basilica di San Giovanni, la valorizzazione dell'area archeologica centrale, il potenziamento dell'illuminazione pubblica con sistemi di videosorveglianza.

Nell'ambito relativo alla riqualificazione dei luoghi giubilari sono stati ricompresi gli **interventi di riqualificazione delle aree antistanti le basiliche e le chiese giubilari**, a partire dalla piazza della basilica di San Giovanni, la stazione San Pietro e il suo piazzale, gli interventi sui sagrati delle chiese di periferia, la valorizzazione dei cammini dei pellegrini e altri lavori.

La riqualificazione delle periferie si concretizza in particolare negli interventi di **manutenzione della viabilità principale** di penetrazione a Roma e nella Città Metropolitana, della viabilità municipale (compresi i marciapiedi); nel potenziamento dell'illuminazione degli svincoli del GRA e nel recupero del ponte dell'Industria.

Nell'ambito accessibilità e mobilità sono stati previsti 23 interventi sulla mobilità cittadina, potenziando le infrastrutture per la mobilità pubblica (18 interventi), la mobilità dolce (1 intervento) e la mobilità privata (4 interventi).

Sempre a favore della mobilità pubblica sono stati ricompresi, tra gli altri, il **piano fermate ATAC**, la fornitura dei **nuovi treni della metropolitana** linee A e C, il completamento del rinnovo dell'armamento della linea A, la **fornitura di nuovi bus** ibridi e a metano e gli interventi per la manutenzione delle linee metro A e B.

Per la mobilità dolce e sostenibile nello specifico, è stato previsto il **collegamento ciclabile Monte Ciocchi-San Pietro**.

Quanto alla **mobilità privata** il programma contiene, tra gli altri interventi, i **parcheggi attrezzati** per i bus turistici, la razionalizzazione dell'innesto A24-Tangenziale Est e il parcheggio interrato a lungotevere Castello.

In ambito accoglienza e partecipazione il piano propone 8 interventi che comprendono la realizzazione di un **ostello della gioventù a Santa Maria della Pietà**, un **centro di eccellenza per persone con disabilità**, un **centro di accoglienza per persone senza fissa dimora**, 11 case dell'acqua, il potenziamento dell'offerta di bagni pubblici.

Infine, il programma dettagliato per il Giubileo 2025 contempla anche 24 interventi rivolti all'ambito ambiente e territorio che riflettono come l'impegno giubilare si rivolga anche alla cura del patrimonio naturalistico, come le vie d'acqua e i parchi, per integrarli in un rapporto armonico ed equilibrato con la città e con i cittadini. A questo fine sono stati inseriti interventi relativi alla **creazione di parchi pubblici d'affaccio e oasi naturalistiche sul Tevere**, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde del Tevere e interventi sul verde di alcune ville storiche.

Quanto all'ambito **Caput Mundi**, il programma degli interventi è stato già approvato nel giugno 2022 e si articola in 335 opere che riguardano anche la Città Metropolitana e la Regione Lazio, per un valore totale di investimento pari a 500 milioni di euro articolati su sei linee di investimento.

Soggetti attuatori

La proposta di programma dettagliato ha individuato i soggetti attuatori dei diversi interventi:

Società Giubileo 2025 - in particolare sarà soggetto attuatore e stazione appaltante di 19 interventi e solo stazione appaltante per altri 17, per un valore complessivo, per tutti gli interventi, di circa 344 milioni di euro;

Roma Capitale nelle sue varie articolazioni (le principali strutture coinvolte sono i Dipartimenti Coordinamento Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Mobilità Sostenibile e Trasporti, Sovrintendenza Capitolina, Tutela Ambientale, alcuni Municipi);

Regione Lazio (Direzione Regionale Lavori Pubblici e Direzione Regionale Patrimonio);

Agenzia del Demanio; Gruppo Ferrovie dello Stato (RFI, Grandi Stazioni e ANAS);

Diverse società in house (ATAC, Roma Servizi Mobilità, ASTRAL);

Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma;

Parco Regionale Appia Antica; Diocesi di Roma.

Expo 2030 – Persone e Territori: Immaginare nuovi habitat

Il dossier di 618 pagine, presentato a Ginevra il 22 settembre 2022, contiene il progetto dettagliato per concorrere assieme ad altre 3 città (**Busan, Odessa e Riyadh**) ed è stato redatto da un team di professori e professionisti internazionali quali *Ian Philion, Richard Burdett, Carlo Ratti, Italo Rota, Michele Costabile, Christian Iaione e Alessandro Mancini*, solo per citarne alcuni, che hanno collaborato con le Università romane e le Istituzioni locali e nazionali, sotto la guida dell'**arch. Matteo Gatto** già Chief architect e Direttore della Visitor experience di Expo Milano 2015.

Il dossier è diviso in 21 capitoli, 14 obbligatori e 7 aggiuntivi, e si può riassumere in cinque parti fondamentali (le regole del BIE² non permettono che il dossier venga ancora reso noto nella sua interezza).

Le cinque parti del Dossier Expo Roma 2030

1. Il **commitment esteso delle istituzioni** a voler ospitare l'Expo e il sostegno della società civile;
2. Lo sviluppo del tema scelto per l'Esposizione: **"Persone e Territori: Rigenerazione, Inclusione e Innovazione"** approfondendone il valore universale e la sua centralità nel dibattito contemporaneo;
3. Una terza sezione è dedicata alla **città di Roma e alla sua regione, luogo ideale per Expo 2030**, per la sua unicità storica e culturale, la sua posizione di crocevia tra tre continenti e per essere uno snodo cruciale del multilateralismo e della cooperazione internazionale: **sede di 337 ong e 420 ambasciate** che la rendono capitale mondiale della solidarietà e della diplomazia. In questa sezione sono illustrate le **capacità ricettive e i progetti** che verranno messi in atto per ospitare i partecipanti e i visitatori.
4. Una quarta sezione rappresenta il cuore del dossier, ovvero il **progetto fisico che si estende su tutta la città fino al sito espositivo di Tor Vergata**, ne illustra i padiglioni tematici e le modalità di partecipazione previste per i paesi, un progetto che si dipanerà per la città intera in un dialogo costante tra l'Expo e il suo territorio. In questa sezione viene dettagliatamente illustrato il piano di fattibilità economica finanziaria di tutto l'evento.
5. L'ultima parte del volume è legata al fondamentale passaggio del post Expo e a tutti gli **aspetti di sicurezza e organizzativi** che la Capitale può e deve introdurre in vista di Expo.

I padiglioni nazionali e tematici di Expo e la rinascita delle "Vele"

Una manifestazione tangibile del tema di Expo 2030 Roma saranno i Padiglioni Tematici permanenti, ognuno dei quali celebrerà a suo modo un aspetto di **Persone e Territori**. Questi Padiglioni non popoleranno solo il sito espositivo di Tor Vergata, ma funzioneranno anche da collegamento tra l'Expo e la Città di Roma.

In tal senso, il **Padiglione Teaser di Expo ai Fori Imperiali** fungerà da portale per Expo 2030 Roma, compiendo un **atto di rigenerazione urbana** in pieno centro cittadino; il **Padiglione Ecosistema 0.0** avrà una funzione espositiva e al contempo sistemica, rendendo possibile il funzionamento dell'ecosistema dell'evento; il **Padiglione Pale Blue Dot** esplorerà la natura del nostro "piccolo mondo" circoscritto e le forme tangibili e sostenibili del nostro vivere insieme nel nostro presente immediato; il **Padiglione All together/Alt together**, posto presso le Vele di Calatrava, sarà composto da due grandi arene che raccoglieranno i sogni e le future aspirazioni di 8 miliardi di persone, mettendole a confronto su possibili scenari e soluzioni; il **Padiglione Roomscape** – 100 stanze per 10.000 anni di storia – racconterà la storia dell'umanità e dell'interazione fra Persone e Territori attraverso una sequenza di distanze, nei pressi dei ritrovamenti.

Expo 2030 Roma sarà un'Expo che uscirà dai confini del proprio sito e non sarà limitata nel tempo e nello spazio, ma sarà costruita *Together/Insieme alle Persone*. Si prevede la connessione emozionale del sito con il centro storico della città attraverso il Padiglione Teaser ai Fori Imperiali, dal quale partirà un percorso verde esperienziale che attraverserà il Parco dell'Appia Antica fino al sito di Tor Vergata.

² Il **Bureau International des Expositions** (abbreviato in BIE) è l'**organizzazione intergovernativa** che gestisce le **Esposizioni Universali e Internazionali** (contrazione in "**EXPO**"). Curiosità: il logo ufficiale del BIE è stato creato dallo studente giapponese Masanori Matushima e consiste in un cerchio, che simboleggia l'amicizia, all'interno del quale ci sono delle onde blu che si spostano verso l'orizzonte, simboleggiando il movimento dell'umanità verso il futuro.

I Padiglioni espositivi sono il centro ed il cuore pulsante del masterplan e sono costituiti dai Padiglioni Nazionali, dai Padiglioni Tematici e dai Padiglioni Non Ufficiali dedicati a Organizzazioni internazionali ed aziende partner. I lotti appositamente pensati per questi Padiglioni sono stati progettati in modo da garantire ai partecipanti la massima libertà di disegno. La strategia alla base della costruzione dei Padiglioni è basata sul principio di circolarità, per **garantire la sostenibilità generale dell'evento**, progettando l'Expo ed il Post-Expo contemporaneamente, **con la possibilità di lasciare il proprio contributo anche per gli anni futuri**.

Importante → Tra i progetti più significativi presenti nel dossier c'è la **strategia energetica** che sarà introdotta per Expo e il suo post, offrendo un'opportunità di decarbonizzazione al contesto di Tor Vergata ed al quadrante Sud-Est della Capitale. **Sarà creato il grande ParcoSolare Expo³ con una superficie fotovoltaica di circa 150.000 mq ed una capacità produttiva di picco di circa 36 MWp.**

I numeri di Roma Expo 2030

Partecipanti e presenze attese

- Per Roma Expo 2030 si stima la partecipazione di circa **150 nazioni diverse**, più di circa una **trentina tra Organizzazioni locali/internazionali e partner aziendali**.
- Una vasta partecipazione di pubblico è prevista per Expo 2030 Roma, stimata intorno a **23,6 milioni di visitatori** (di cui 55,4% italiani e 44,6% stranieri). Tenendo conto anche delle presenze ripetute, quest'affluenza dovrebbe generare oltre **30 milioni di presenze** (di cui 59,2% italiani e 40,8 stranieri).

Il periodo scelto è stato selezionato per avere una buona probabilità di poter raggiungere tale obiettivo di più di 30 milioni di presenze all'Expo – con una media giornaliera stimata di 165.000 visitatori e un giorno di punta che vedrà circa 275.000 visitatori.

L'Italia è già' una delle mete turistiche più gettonate tanto da classificarsi al 5° posto per numero di visitatori e presenze alberghiere al mondo.

Roma è una città amata in tutto il mondo per le sue straordinarie attrazioni storico culturali e può vantare una capacità gestionale di traffico turistico che la colloca tra i maggiori hub mondiali.

Il sistema aeroportuale romano ha raggiunto nel 2019 (dato pre Covid) il record complessivo di 49,4 milioni di passeggeri annui. L'aeroporto di Fiumicino negli ultimi cinque anni ha ottenuto per ben 4 volte il titolo di miglior aeroporto europeo, il nuovo molino inaugurato a maggio 2022 ha incrementato la capacità di 6 milioni di passeggeri l'anno ed è previsto uno sviluppo sostenibile dello scalo per accogliere fino 100 mln di passeggeri l'anno come previsto dal Governo nel Def. A questo si aggiunge una grande capacità attrattiva via mare: il porto di Civitavecchia è infatti il secondo scalo crocieristico d'Europa, primo in Italia, con un record di oltre 2,7 milioni di transiti nel 2019 (dato pre Covid).

³ In occasione dell'Expo verrà realizzato il più **grande parco solare urbano al mondo**. Il parco, infatti, coprirà un'area di 150.000 metri quadrati e avrà una capacità produttiva di picco di 36 Mega Watt, il che lo renderà il più grande parco solare urbano accessibile al pubblico. Sarà composto da centinaia di "alberi energetici" unici che aprono e chiudono i loro pannelli durante il giorno, raccogliendo energia e offrendo anche ai visitatori molta ombra. Dall'alto, questa infrastruttura conferisce all'intero sito dell'Expo un caratteristico aspetto a mosaico. Questa complessa rete energetica è completata dal padiglione "Eco-system 0.0", l'edificio più alto dell'Expo, che fornisce il raffreddamento attraverso l'evaporazione.

I primati di Roma e del Lazio

La forza di **Roma** è nella sua storia: una città con quasi 3000 anni di storia, che si è rigenerata mille volte conquistando e facendosi conquistare. Ma anche nel suo territorio: **è il primo comune agricolo europeo e l'unica metropoli europea che abbia accesso al mare**. Infine, l'unicità di Roma è nelle sue genti: è stata la prima città nella storia a raggiungere il milione di abitanti, ed oggi è l'epitome di *un'eterna rigenerazione che l'ha trasformata in un melting pot*, visto che il 25% degli abitanti di Roma sono o stranieri o italiani figli di stranieri.

Il **Lazio** è un vero e proprio **ecosistema della conoscenza e dell'innovazione** dato che è la seconda regione per PIL in Italia e la seconda per concentrazione di multinazionali. Inoltre, la regione ospita le sedi di centri di eccellenza nella ricerca come CNR, ENEA, ISPRA, ISS, AIFA e, recentemente, il **progetto internazionale DTT⁴** per la fusione nucleare presso il centro ricerche Enea di Frascati.

Il Lazio ha un'altissima specializzazione produttiva nei settori di alta tecnologia, con il 6,6% degli occupati nei settori manifatturieri ad alta specializzazione tecnologica.

Il Lazio è la prima regione italiana per numero di università, con 13 degli 87 atenei nazionali, di cui, solamente a Roma, se ne contano ben 11.

Un ulteriore punto di forza è infine il **polo europeo dell'alimentare green**: il nuovo Centro Agroalimentare Roma (CAR) che, con nuove postazioni in un parco naturalistico di 200 ettari, sarà uno dei più **importanti mercati ortofrutticoli al pari di Parigi e Barcellona**.

In base a dati UNESCO, il **Lazio ospita il 50% del patrimonio storico e artistico italiano**. Tuttavia, Roma non è solamente cultura e monumenti ma è anche sede di uno straordinario fermento sociale, con una moltitudine di Associazioni culturali e 337 Organizzazioni Non Governative che vanno dalla solidarietà all'assistenza, dall'educazione alla promozione dell'alfabetizzazione tecnologica, dal settore agroalimentare alla promozione della difesa ambientale.

Ricettività

Alla fine del 2021, Roma e la sua area metropolitana potevano far affidamento su un totale di **11.120 strutture ricettive** (contando sia gli alberghi che gli alloggi alternativi), con la possibilità di ospitare **164.153 pernottamenti** nei due tipi di strutture. Il settore alberghiero ospita il 53% dei pernottamenti in 890 alberghi, mentre il segmento degli alloggi alternativi copre il restante 47% con le sue 10.230 strutture.

Gli anni dal 2015 al 2020 hanno registrato un incremento dei flussi turistici nel complesso degli esercizi ricettivi di Roma Capitale, sia in termini di arrivi sia in termini di presenze. In tale periodo, infatti, gli arrivi sono aumentati del 39,5%, mentre le presenze del 36,9%.

Tra il 2014 e il 2021 l'offerta ricettiva della Capitale è aumentata costantemente nel tempo per fermarsi solo nel 2021 a causa del Covid. Il CAGR⁵ nel periodo di riferimento – guardando al numero delle strutture – è stato del 10%, con una variazione totale in termini assoluti del +95%. Questa crescita si è ovviamente

⁴ La **Divertor Tokamak Test facility (DTT)** è un progetto di frontiera sulla fusione per produrre energia sostenibile e sicura che avrà rilevanti ricadute economiche, per l'occupazione, per l'innovazione e la competitività. L'evento nasce per presentare il Protocollo d'intesa fra la Banca europea per gli investimenti e l'ENEA per il finanziamento di questa grande sfida scientifico-tecnologica, insieme a quanti l'hanno resa possibile: la Comunità nazionale e internazionale della ricerca, i Ministeri competenti, EUROfusion, l'Unione Europea e la Regione Lazio.

⁵ Il tasso di crescita annuo composto (o incremento medio annuo), comunemente indicato con l'acronimo **CAGR (Compound Annual Growth Rate)**, indica il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo. Il CAGR non rappresenta un valore reale della crescita registrata anno su anno bensì indica un valore di crescita medio perché ipotizza che la crescita sia stata costante nell'arco degli anni considerati.

tradotta in aumento sostanziale anche dei posti letto, passati dai circa 145.000 del 2014 agli oltre 164.000 del 2021, per una crescita composta annua dell'1.8%.

Grazie agli interventi specificamente progettati per il settore della ricettività, il numero dei posti letto nella Capitale sfiorerà le 200.000 unità nel 2030.

Scuole e volontariato

In Italia si registra la presenza di **5,5 milioni di volontari**, un patrimonio importante che esprime un forte desiderio di partecipazione e di impegno civico. Si può stimare il numero di volontari necessari per Expo 2030 Roma, su un'affluenza totale ipotizzata di 30 milioni di persone, ipotizzando una distribuzione lineare sui 6 mesi (183 giorni / 2 turni al giorno/14 giorni per turno), di circa **19.000 presenze di volontari** per l'intero periodo di apertura dell'Expo. Il fabbisogno totale dell'Area Servizi Medici è invece di 1.373 volontari per l'intero periodo di apertura dell'Expo.

Si prevede che almeno **3.000.000 di studenti**, provenienti da scuole e università italiane e internazionali visiteranno l'Esposizione Universale di Roma.

Gli studenti delle scuole della Regione Lazio ammontano a **714.540**. Gli studenti iscritti alle università della regione sono invece **241.847**.

Rigenerazione urbana e mobilità sostenibile: scenari per Roma Capitale verso Giubileo 2025 ed Expo 2030

In attesa delle grandi sfide che attendono Roma in vista del Giubileo 2025 e della possibile candidatura (ed eventuale assegnazione) a Expo 2030, si sottolinea come in questo contesto assume un ruolo centrale il concetto di “**rigenerazione urbana**”, che può essere definito come un processo che mira al recupero o alla trasformazione degli spazi urbani degradati attraverso iniziative e progetti di riqualificazione. Tali progetti hanno lo scopo di migliorare le condizioni fisiche, sociali ed economiche degli spazi urbani, promuovendo al contempo la tutela del contesto ambientale. Essi assumono un ruolo cruciale soprattutto nei territori che registrano tassi molto elevati di consumo di suolo. Riguardo all'aspetto ambientale, è opinione piuttosto consolidata che i progetti di rigenerazioni urbana rappresentino oramai un'opportunità imprescindibile per **sviluppare un modello di città sostenibile** e per vincere le sfide connesse al cambiamento climatico e alla gestione dei fenomeni ambientali. In questo contesto, le strategie per la **mobilità sostenibile** assumono notevole rilevanza e vengono ad integrarsi completamente in tutte le politiche urbane, da quelle relative alla salute, all'efficienza energetica, alla coesione sociale. **La riprogettazione della mobilità in chiave sostenibile diventa parte strutturale** di tutti quei progetti che mirano a migliorare la vivibilità delle città e a mitigare i problemi sociali ed ambientali che oramai sono tipici del nostro tempo.

Nel mondo **le città**, pur rappresentando il 2% circa della superficie terrestre, costituiscono l'80% del PIL. Similmente, presentano un notevole peso ambientale. Consumano, infatti, quasi l'80% dell'energia e rispondono per il **70% circa delle emissioni globali**. Se si considera che l'urbanizzazione è una tendenza marcata e diffusa (al 2050 la quota di persone che al mondo abiteranno nelle aree urbane sarà di quasi quindici punti percentuali più alta rispetto ad oggi), si comprende come il conseguimento degli obiettivi climatici passi inevitabilmente dal contenimento dell'impatto ambientale delle città. Ne sono consapevoli le 97 metropoli che compongono il **C40 Cities Climate Leadership Group**, un gruppo di città da quasi 600 milioni di persone, che anche recentemente, nel meeting di Buenos Aires, hanno rinnovato l'impegno ad assumere azioni funzionali a contenere l'aumento delle temperature entro il grado e mezzo.

Nella sfida ambientale i **trasporti** rappresentano un tassello imprescindibile. Guardando i dati delle emissioni climalteranti nell'Unione europea, emerge come negli ultimi 30 anni l'unico settore che ha accresciuto il volume di emissioni prodotte è quello dei trasporti. Essi oggi **rappresentano quasi un quarto delle emissioni complessive**, poco meno del comparto termoelettrico, e costituiscono di gran lunga il settore maggiormente resistente all'elettrificazione.

Nel contempo, la mobilità va evolvendo rapidamente. Anche sotto la spinta della diffusione delle **infrastrutture di connettività digitale**, si va facendo sempre più intelligente, flessibile e in grado di integrare differenti forme di mobilità, da quelle tradizionali del trasporto rapido di massa a quelle proprie della mobilità condivisa e dolce, tutte a sempre più ridotto impatto ambientale.

Il cambiamento dei trasporti richiede parallelamente un profondo ripensamento dello spazio cittadino. **Il nesso inscindibile tra mobilità sostenibile e rigenerazione urbana, testimoniato tra i casi più recenti nella capitale dal progetto di riqualificazione in corso dell'area della Stazione Tiburtina e dal progetto di nuova stazione della linea C della metropolitana di Porta Metronia**, rappresenta un asse fondamentale di azione. Roma è infatti una città dove questo link assume contorni evidenti. Da una parte, infatti, si tratta di un territorio vastissimo, eccezionale rispetto anche alle maggiori città italiane e, per larghe porzioni, a densità abitativa molto ridotta, dall'altra presenta chiare esigenze di rafforzamento e rinnovamento del trasporto pubblico.

Il calo, in contemporanea, dell'offerta e della domanda di trasporto pubblico registratisi a Roma, in controtendenza con altre grandi aree urbane italiane, costituisce un importante campanello d'allarme. Segnala, infatti, sia una tendenza al disinvestimento nel trasporto sia un accrescimento della sfiducia dei cittadini nei confronti dell'efficienza e della qualità del TPL romano. Da ciò, derivano un **tasso di motorizzazione** tra i più elevati d'Europa e la **predominanza del ricorso ai mezzi privati** per le proprie esigenze di trasporto, aggravando le criticità del traffico e della difficoltà di parcheggio che i cittadini romani già soffrono in misura superiore rispetto alla media nazionale.

In comparazione a Milano, Roma sconta un **gap** molto significativo di **posti-km di metropolitana offerti per abitante**. Allo stesso tempo, si registra un **divario rilevante rispetto a Milano e Torino** anche per l'offerta di tram e di trasporto su gomma. In questo ultimo caso, si osserva, in aggiunta, che Roma presenta una quota più elevata di autobus con standard inferiore o uguale a Euro 4 e inferiore di autobus Euro 6 rispetto a Milano e Torino. **L'obsolescenza del parco pubblico** ha conseguenze dirette sul suo impatto ambientale, sulla probabilità di interruzione del servizio e, in generale, sulla qualità del trasporto. Anche la **mobilità condivisa** risulta meno diffusa a Roma se paragonata a Milano e Torino, a causa di una minore disponibilità di veicoli, strumenti per la micro mobilità e biciclette per abitante. Si registra altresì una densità molto più limitata di piste ciclabili. In questo quadro, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e la sfida del Giubileo 2025** rappresentano un'opportunità da non mancare⁶. Già oggi, essi comportano un volume di investimenti per progetti infrastrutturali superiore agli 8 miliardi di euro e in grado di cambiare il volto della città. A questi, potranno aggiungersi i finanziamenti legati a **Expo 2030**, a cui la Capitale si è candidata e che tanto più potrà incidere in termini di recupero, riqualificazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della città. Si tratta di risorse tanto più utili a Roma, dove generalmente si è costretti a fronteggiare costi di infrastrutturazione molto più consistenti delle altre città italiane ed europee a causa delle necessità di integrazione delle opere pubbliche con il patrimonio artistico ed architettonico e del combinato disposto tra estensione territoriale e bassa densità di popolazione nei municipi più vasti.

⁶ Il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti sostenibili investirà su Roma un ingente mole di risorse. Sommando le risorse destinate a Comune e Città Metropolitana con quelle di pertinenza regionale ma con impatto diretto sulla capitale, **gli investimenti che interesseranno direttamente Roma sono quantificabili in 7,6 miliardi di euro**, suddivisi in dieci ambiti di intervento che vanno dalla riqualificazione delle infrastrutture di trasporto all'housing sociale.

In relazione alla mobilità, è soprattutto sugli **investimenti ferroviari e sul trasporto rapido di massa** che è necessario fare leva per rendere più efficiente e di qualità la mobilità romana. A questi, si aggiungono i progetti per il potenziamento e la messa in sicurezza delle strade, oltre che per il **rinnovo del parco di autobus** abbattendone le emissioni. Si tratta, inoltre, di iniziative fondamentali affinché i progetti elaborati dall'amministrazione capitolina possano risultare vincenti. Ci si riferisce, ad esempio, alla **"congestion charge"** che interesserà una parte molto consistente del centro cittadino dal 2024 e che per rappresentare un'innovazione positiva per la qualità della vita dei romani necessita di un potenziamento notevole delle possibilità di TPL e di una revisione non trascurabile degli spazi pubblici.

Allo stesso modo, il progetto di costruzione di una **"città dei 15 minuti"**⁷ richiede interventi consistenti di rigenerazione urbana, diffusione dei servizi pubblici e integrazione tra varie forme di mobilità, anche al fine di evitare di costruire monadi di benessere a cui si affiancano sacche di abbandono. Roma è stata pioniera nelle nuove modalità di frequentazione degli spazi urbani e nella valorizzazione del patrimonio artistico. Si pensi alla prima pedonalizzazione italiana, quella avvenuta nel dicembre 1980 tra il Colosseo e l'Arco di Costantino, seguita l'anno successivo da Piazza Navona e Piazza di Spagna. Oggi, se accompagnata da una programmazione meticolosa e capacità adeguate di esecuzione, Roma può recuperare il divario rispetto alle maggiori città italiane e capitali europee, ponendosi sulla frontiera della mobilità intelligente, sostenibile e condivisa.

⁷ Il paradigma della *"ville du quart d'heure"* è stato originariamente sviluppato in Francia dall'urbanista della Sorbona Carlos Moreno e propone una riorganizzazione degli spazi urbani tale da mettere a disposizione degli individui, in un'area percorribile in 15 minuti a piedi o in bicicletta, tutti i servizi necessari, tanto nella propria vita quotidiana quanto nello svolgimento delle attività lavorative, come: scuole, aree commerciali, strutture sanitarie, impianti sportivi, attività ricreative nonché spazi culturali e di aggregazione. L'Amministrazione Capitolina ha già messo a punto un primo programma che va in questa direzione, nato dalla collaborazione tra l'Assessorato all'Urbanistica e l'Assessorato Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio della Capitale, che prevede **la realizzazione di 15 interventi in altrettanti Municipi**.